

УДК 81'373.21-112(450-21)

## TRIESTE: UNA CITTÀ SLAVA? / ТРИЄСТ: СЛОВ'ЯНСЬКЕ МІСТО?

Aldo C. Marturano

*Universita' 2000 di Cassina de'Pecchi (Italy, Milan)*

Розглянуто аргументи іллірійського або слов'янського походження топоніма Триєст.  
Ключові слова: Триєст, топонімія, іллірійці, слов'яни.

Chiunque venga dall'Est dell'Europa diretto in Italia non potrà evitare di passare o magari almeno di sentire nominare una città oggi italiana che si chiama Trieste e si trova nel golfo omonimo ed è città di riferimento per Istriani, Croati e Sloveni e, una volta, persino dell'Impero asburgico.

Oggi conta 200 mila abitanti e più e sin dal II millennio a.c. col suo territorio fu sede di insediamenti preistorici, i cosiddetti *castellieri*, cioè di villaggi protetti da fortificazioni in pietra i cui abitanti è probabile che fossero di origine illirica cioè indoeuropea in quanto è opinione comune che il toponimo Trieste si debba rifare a questo idioma antico poco conosciuto, antenato delle lingue albanesi moderne.

Questo è tuttavia un rebus molto complicato.

La città è nominata da Velleio Patercolo, *magister equitum* di Tiberio in Tracia negli ultimi decenni prima dell'era cristiana, col nome di *Tergestum*. La forma di genere neutro è tipica della latinizzazione di un toponimo preso da una lingua non latina, ma porta il grande Strabone a trarre un'etimologia abbastanza fantastica. Il geografo la collega al fatto che i legionari romani dovettero combattere ben tre battaglie separate per avere ragione delle popolazioni indigene e conquistare la città e quindi *Ter gestum (bellum)* dal latino... *dopo una guerra fatta tre volte!*

Qualche decennio più tardi Plinio (I sec. d. c.), la chiama *Tergeste* che potrebbe sembrare proprio l'originale da cui è venuto *Tergestum*, ma da quale lingua?

Se oggi dopo quasi venti secoli si guarda la carta geografica della zona intorno a Trieste, di nomi simili a *Tergeste* ne troviamo numerosi specialmente in zona traco-romana (oggi Romania) e nelle aree slave più a nordest, ma anche nel Veneto italiano dove la cittadina di Oderzo suonava in latino *Opitergium* da interpretare come *opi-grano* e *-tergium* mercato. Anche *Tergeste* è scomponibile in due parti *terg-* e la desinenza *-este*, ma di primo acchito il toponimo suona... slavo e non illirico!

La parola *terg-* infatti la troviamo come *t'rgu* nell'antico-slavo ed è viva ancora oggi in tutte le lingue slave nei derivati con lo stesso significato. Così è anche per le lingue baltiche che hanno lituano *turgus* e lettone *tirgus*, senza variazioni semantiche. Nelle lingue germaniche la parola è pure presente. Nello svedese o nel danese *torg* significa infatti *piazza* (del mercato), parola che probabilmente fu esportata dagli Svedesi nel finnico *turku* di analogo significato. Un toponimo con questa radice

di origine slava, ma ora nome di una cittadina tedesca nei pressi di Berlino (e di Stettino), ad esempio è Torgelow o Torgau e tanti altri simili. E' assente invece in ungherese che usa la parola italiana *piac* (letta *piazz*) per il mercato, suggerendoci che nella non lontana Ungheria il termine *terg-* era ignorato fino al X sec. quando i Magiari si insediarono in Pannonia.

Per quanto riguarda *-este*, pure questa è facilmente riscontrabile nelle lingue slave come desinenza di luogo, ad es., nel ceco *-ište* o nel russo *-išče*. E qui sorge il problema: Gli Slavi all'epoca di Plinio non erano ancora giunti da queste parti. Anzi! Dai documenti ci risulta che gli Slavi allora erano ancora in gestazione in un luogo di coagulo etnico (*melting pot*) abbastanza lontano da qui e cioè nelle steppe ucraine. Con tale situazione diventa ora interessante riuscire a capire come mai in zona illirico-istriana intorno al I sec. d.c. possa essere stata usata una parola legata così strettamente... all'etnia slava!

A meno che il toponimo non sia da legare con i famigerati Veneti o Venedi che molti pretendono essere un antichissimo popolo proto-slavo. L'etnonimo sarebbe alla base di molti toponimi europei e sarebbe diffuso in moltissime aree, benché molto prima che gli Slavi salissero alla ribalta della storia. Basterebbe ricordare *Augsburg* ossia *Augusta Vind-elicorum* o *Vienna* ossia *Vindo-bona* o addirittura la regione atlantica della *Vendée* in Francia per abbracciarne il raggio di diffusione.

Dunque *Tergeste* e *Venedi/Veneti* insieme nell'antichità come lo sono oggi nella realtà geografico-culturale del nordest italiano?

Secondo certe fonti latine la popolazione autoctona intorno a Trieste entrò in contatto giusto con i Veneti (Heneti o Eneti di Omero!) fra il IX e il X sec. a.c. (!) e da questi ultimi ne venne notevolmente influenzata sotto il profilo culturale dato che qui si concentrò un'attività di scambio intensa sia per la posizione strategica della città presso la barriera alpina sia nelle comunicazioni commerciali est-ovest già esistenti.

Tuttavia se *terg-* di *Tergeste* è spiegabile come *mercato* e il suffisso *-este* come *luogo* con una veste certa indoeuropea, la relazione col commercio internazionale dominato dagli Slavi non può esserci giacché Trieste rappresentava soltanto uno degli ultimi obbiettivi delle invasioni slave che seguirono al collasso del confine imperiale romano all'epoca dell'imperatore romano orientale Eraclio (VII sec. d.c.) e che portarono alla slavizzazione delle coste adriatiche fin sotto Trieste. Non solo! Soltanto intorno al IX-X sec. d.c. con la situazione relativamente rappacificata gli Slavi raggiunsero finalmente l'Adriatico e i prodotti della foresta, a partire dalle pellicce pregiate e per finire con le derrate alimentari e le bevande dal Centro Asia mediate dalla Bulgaria del Volga come il riso o le angurie, cominciano a transitare da queste parti provenendo dal nordest, via terra, e dal sudest, via mare.

Tentiamo di chiudere il discorso sulla radice *terg-*. Dato per quasi certo che *t'rgu* racchiuda una parola illirica ossia di una lingua indoeuropea che sicuramente era parlata da queste parti in tempi molto antichi come lo dimostra (fra l'altro) il vocabolo illirico latinizzato *tergitio*, *uomo d'affari*, ci sorge la domanda: I fondatori di Trieste erano Illiri o Veneti/Venedi? E non può darsi che l'uno e l'altro etnonimo siano da considerarsi varianti da applicare ad uno stesso popolo da cui oggi discenderebbero Albanesi e Slavi? Lasciamo però quest'ultima domanda senza risposta perché è un

tema che appassiona da molto tempo gli storici slavi e non è molto si è scritto per poterlo compendiare qui in poche parole.



E' curioso invece seguire l'evoluzione che *terg-* (e quindi *t'rgu*) ha avuto in alcune lingue europee non coinvolte direttamente in questi eventi giacché dietro la radice *terg-/t'rgu* si nascondono molte curiosità. Ad esempio, c'è l'ipotesi del finlandese Räsänen che vede l'origine di *t'rgu* nelle steppe asiatiche ossia nelle lingue turche dove in antico-turco *turgu/turku* significa *posto di fermata*, così come dobbiamo ricordare che il filologo (anche lui finlandese) G. J. Ramstedt addirittura vede nella parola finnica *turku* non tanto un'importazione dallo svedese quanto un'antichissima parola finno-ugrica di origine... mongola! Il ragionamento è che in mongolo la *seta* si chiama *torgu* e, siccome questo articolo viaggiava da tempi immemorabili fra l'Occidente e la Cina, non è possibile che la parola sia arrivata da così lontano tramite gli Ugro-finni? Magari vanno battute anche queste strade con maggiori approfondimenti...

Vediamo un po' meglio però che riscontri abbiamo in italiano.

Innanzitutto premettiamo che il trigramma *tur-* è pochissimo frequente all'inizio di una parola e di solito risulta trasformato in *tru-* in questa lingua per cui le parole derivate dalla radice in esame dobbiamo aspettarcele sotto la forma *truc-/trug-* al posto dell'eventuale *turg-* di partenza.

Cominciamo allora con un gioco che oggi è chiamato *backgammon* e che ha avuto (ed ha) una diffusione enorme nel Vicino Oriente e in Europa orientale ed era conosciuto nel Medioevo col nome di *tric-trac*. Secondo noi doveva essere uno di quei passatempi per i mercanti che si fermavano per la notte lungo le postazioni della Via della Seta, sebbene l'etimologia di solito si ferma a dire che la parola riproduca il suono delle pedine o dei dadi che cadono sulla tavola da gioco (in italiano perciò è chiamato anche *Tavola Reale*) e non ha necessariamente alcun legame con una lingua

delle steppe. Noi suggeriamo invece che la denominazione si riferisse proprio al fatto di essere un gioco “del mercato” e quindi da ricollegare alla radice in esame.

E che dire di *trucco*? E' una parola che in italiano oggi ha moltissimi significati quasi tutti di senso negativo, salvo quello usato dalle donne, naturalmente (!?). Preso dall'antico spagnolo, significa niente altro che *scambio* (in portoghese, ad esempio, *trocar* ha proprio questo significato e così il francese *troc*), da noi si riferisce alla prestidigitazione ossia all'imbroglione che fa il mercante disonesto quando vende un prodotto di un certo valore e poi ne consegna un altro di valore molto inferiore... *proprio come fa un prestigiatore sul palcoscenico!* La parola si deve essere consolidata con questa semantica già in Crimea o in Grecia con la frequentazione fra Veneziani e Catalani fra il X e il XV sec. In russo invece è arrivata portata dagli inglesi (*trick*, imbroglione) sotto la forma *triuk* e *triukacestvo* e gli inglesi l'hanno preso dai francesi *truc* o *macchina scenica* che conserva anche il significato di *articolo o oggetto strano non ben definito!*

Come vediamo la semantica si è di molto allargata nelle lingue neolatine e, non volendoci allontanare troppo dal toponomastica di Tergeste, chiediamoci: Se c'è mai stata prima dei tempi moderni un'attinenza fra gli Slavi e Trieste, è possibile riconoscerla oppure essa si è affievolita e poi è scomparsa col passar del tempo? Noi rispondiamo: Forse sì, ma l'indagine va approfondita e allargata.

Malgrado ciò, qualche ipotesi, anche se speculativa, sul tema si può azzardare.

1. La posizione della città è perfettamente rispondente ad un antico porto e luogo di scambio. Con la premessa che Trieste era parte di un mondo illirico *ancora non slavizzato*, la sua posizione sul mare e su un luogo protetto dalle montagne intorno e al centro di strade che la collegano con l'est e il nord-est la destinavano ad essere collegata al mondo slavo, benché sia probabile che *ieri* avesse un ruolo molto più importante nel commercio internazionale di *oggi*...

2. L'etimo del toponimo è chiaro e la radice *t'rgu* dello slavo-antico usata è senz'altro possibile farla risalire all'illirico. Tuttavia, se il toponimo fu assimilato dai Veneti invasori nel nord-est italiano, ciò potrebbe voler dire che i Veneti ne comprendessero e ne accettassero il significato in quanto probabilmente parlavano illirico. Ciò potrebbe anche voler dire che le etnie slave successivamente “entrare” in questo lato dei Balcani assimilassero i Veneti già esistenti con tutti (o quasi) i loro toponimi *dato che parlavano una lingua affine*. Ma è verosimile tutto ciò? Non se ne può essere sicuri, senza prove documentarie. L'intervallo di tempo fra l'arrivo dei Veneti e quello degli Slavi nei Balcani è d'altronde troppo grande e facilmente si scivolerebbe in un gratuito anacronismo...

3. Ci si deve ancora chiedere perché mai Trieste decadde come centro commerciale, sebbene rappresentasse ancora una delle facili entrate nella penisola per chi arrivasse dall'est e perché non divenne essa stessa una città slava al 100%. A nostro avviso ciò va imputato non solo agli sconvolgimenti giunti dalle steppe ucraine nel primo Medioevo, ma anche alla mutazione già intervenuta nei mercati con la frammentazione dell'Impero Romano e con le nuove destinazioni a cui gli articoli dall'Oriente ora andavano (il nord dell'Europa) e in cui Trieste non era più un luogo adatto o dove sostare necessariamente.

Vediamone brevemente la storia medievale.

Da città originariamente illirica (ormai possiamo dirlo), successivamente fu catturata dai Carni. Nel 177 a. c. dovette cadere sotto i Romani giacché Giulio Cesare la conosce come colonia. A partire da Trieste i confini dell'Impero avanzeranno verso est e la città vivrà il periodo migliore della sua storia. Augusto verso il 30 a. c. vi costruirà una cinta di mura e nel II sec. d. c. Traiano farà costruire un teatro. A Trieste cioè è riconosciuto un ruolo ancora importante fino alla caduta di Roma nel 476. I Longobardi la distruggono intorno al 567 e comincia così la decadenza. Nel 788 diventa parte del Regno Franco e nel 1081 è un vescovado cattolico sotto Roma (Aquileia), ma scompare dal palcoscenico più importante dell'Europa.

Rimanendo sotto l'egida non slava del Cattolicesimo Romano come comune indipendente, orbiterà ormai quasi definitivamente nell'ambito della latinità e poi dell'italianità tanto decantata da Gabriele D'Annunzio che inglobò nella sua idea geopolitica persino Fiume, oggi la croata Rijeka.

Alla fine gli Slavi oggi presenti nel territorio triestino come minoranza etnica evidentemente appartengono ad una storia molto più recente.

*Стаття: надійшла до редакції 15.01.2013*

*доопрацьована 22.05.2013*

*прийнята до друку 19.06.2012*

#### BIBLIOGRAFIA

1. *Allsen T. T.* Commodity and exchange in The Mongol Empire / T. T. Allsen. – Cambridge, 1997.
2. *Colonna B.* Dizionario Etimologico della Lingua Italiana / B. Colonna. – Roma, 2000.
3. *John V. A.* The Early Medieval Balkans from the 6<sup>th</sup> to the Late 12<sup>th</sup> Century / John V. A., Fine Jr. – Michingan Univ., 1991.
4. *Pounds N.* An Historical Geography of Europe 450 BC-AD 1300 / Norman J. G. Pounds. – Cambridge, 1973.
5. The Cambridge Economic History of Europe. – Cambridge, 1987.
6. *Urmes D.* Handbuch der geographischen Namen / D. Urmes. – Wiesbaden, 2004.
7. *Vassmer M.* Etimologičeskii Slovar' Russkogo Jazyka / M. Vassmer. – Moskva, 1986.

**TRIESTE: A SLAVIC CITY?****Aldo C. Marturano***Universita' 2000 di Cassina de'Pecchi (Italy, Milan)*

The article reveals the arguments on the Illyric or Slavic etymology of the name Trieste.

*Key words:* Trieste, place names, Illyrians, Slavs.

**ТРИЕСТ: СЛАВЯНСКИЙ ГОРОД?****Альдо К. Мартурано***Universita' 2000 di Cassina de'Pecchi (Italy, Milan)*

Рассмотрены аргументы иллирийского либо славянского происхождения топонима Триест.

*Ключевые слова:* Триест, топонимия, иллирийцы, славяне.